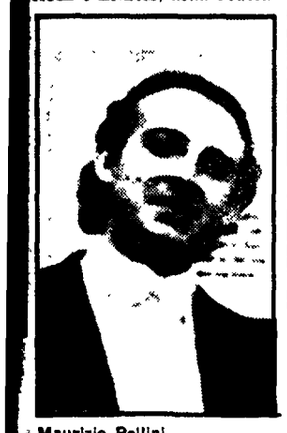
Venerdì al Comunale

Un concerto per i lavoratori di Firenze in lotta

Maurizio Pollini e l'orchestra diretta da Mario Gusella suoneranno a favore dei dipendenti di aziende minacciate di chiusura

FIRENZE, 22

Una nuova significativa manifestazione di solidarietà con i lavoratori fiorentini in lotta per la difesa dell'occupazione, si svolgerà venerdì prossimo. Per iniziativa del Comitato interassociativo ARCI, UISP, ACLI e ENDAS, della Federazione sindacale CGIL, CISL, UIL di Firenze, e dei Sindacati dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, UILS) in collaborazione con l'Ente autonomo Teatro Comunale di Firenze è stato infatti promosso per il 28 febbraio alle ore 21 un concerto straordinario al Teatro Comunale, al quale parteciperanno il pianista Maurizio Pollini e l'orchestra del Maggio musicale fiorentino diretta dal maestro Mario Gusella, che con entusiasmo hanno raccolto lo invito delle organizzazioni sindacali e culturali dei lavoratori.



Maurizio Pollini

Il costo del biglietto unico è stato fissato in lire 2.500 ed il totale ricavato sarà versato ai Consigli di fabbrica e di azienda del Grand Hotel di Firenze, delle confezioni «Luisa» di Calenzano, della «Glas Export» di Empoli, occupati per la difesa del posto di lavoro.

La prevendita dei biglietti per il concerto si effettua presso il Comitato di occupazione del Grand Hotel (Piazza Ognissanti), presso il Comitato provinciale ARCI-UISP (Via Ponte alle Mosse, n. 61) e il Comitato provinciale ACLI (Viale Belfiore, 4).

Intervento dei sindacati

Nuovo no al codice della RAI per gli «esterni»

Chiesta l'immediata sospensione della normativa imposta dall'Ente ai collaboratori non in organico

I sindacati RAI (FILS, FULS e UILS) e SNATER, di fronte all'adozione, da parte della azienda, di un codice che definisce le norme per le collaborazioni esterne, denunciano questa iniziativa unilaterale per i seguenti motivi, puntualizzati in un comunicato:

1) le trattative fra sindacati e azienda per regolamentare la posizione dei collaboratori esterni, cominciate nel dicembre '73, sono state immotivatamente interrotte dalla RAI nel mese di ottobre del '74 col chiaro intento di eludere l'impostazione data al problema dai sindacati. La piattaforma sindacale ribadiva infatti la necessità di affrontare lo specifico problema nel più ampio contesto della riorganizzazione del lavoro, previsto dalla vertenza contrattuale in corso, al fine d'impedire un'ulteriore dequalificazione dei lavoratori interni e un'accentuazione della parcellizzazione del lavoro allargata anche ai collaboratori esterni: fenomeno che per questi ultimi il codice in questione incrementa. E' opportuno sottolineare infatti che la rigida definizione delle mansioni dei collaboratori favorisce, a discapito anche della funzionalità, l'artificiosa divisione sociale del lavoro, tesa soltanto ad affermare un principio di gerarchie e di maggiore controllo politico sui contenuti dei programmi da parte del vertice aziendale e rappresenta un'implicita risposta negativa dell'azienda alla richiesta sindacale di una ricomposizione delle mansioni di tutti i lavoratori della RAI.

2) Poiché il codice incide profondamente sull'attuale organizzazione del lavoro aziendale, esso si configura come una vera e propria anticipazione che viola la correttezza della trattativa per il nuovo contratto, ponendo su di esso una grave ipoteca.

3) I sindacati, di fronte alla giustificazione addotta dalla RAI, secondo cui una simile normativa sulle collaborazioni esterne sarebbe tesa a favorire un apporto culturale proveniente anche dalla base del paese, pur riconoscendo l'importanza della definizione di questo problema, ribadiscono che un tale apporto non può configurarsi ed esaurirsi attraverso la partecipazione delle singole figure professionali, che il più delle volte nascondono vere e proprie forme di lavoro subordinato (vedi caso dei registi cinetelevisivi, dei culturali, degli intervistatori, dei coordinatori in studio, ecc.), figure tipicamente interne al processo produttivo. Questo apporto deve realizzarsi invece soprattutto attraverso la partecipazione collettiva delle forze sociali e culturali presenti nel paese e mediante il diritto di accesso previsto dal progetto di legge in discussione al Parlamento.

Sulla base di queste considerazioni, i sindacati RAI chiedono l'immediata sospensione dell'applicazione del codice, rinviando il confronto con l'azienda su questo tema alla ripresa della trattativa generale sul contratto collettivo di lavoro, che s'impernia su un'ipotesi di decentramento della RAI nel paese e che ha raccolto l'adesione e la solidarietà di tutto il movimento sindacale.

in breve

Fischi per «Lohengrin» a Vienna

VIENNA, 22.

Duramente criticata è stata la regia del *Lohengrin* di Wagner eseguito nella Staatsoper di Vienna con la direzione musicale di Zubin Mehta. Alla fine dello spettacolo, quando il direttore del coro si è presentato al proscenio coi cantanti e col direttore d'orchestra, il pubblico scambiandolo per il regista Johachim Herz, lo ha lungamente e sonoramente fischiato, fino a che Mehta — invece applauditissimo — non ha chiarito l'equivoco. Il regista, dal canto suo, non ha osato mostrarsi.

Settimana del film cubano in Irak

BAGHDAD, 22.

E' cominciata nella capitale irachena la settimana del film cubano. I temi delle pellicole presentate sono vari, spaziando da vicende della lotta rivoluzionaria armata all'odierna realtà sociale di Cuba.

«Amarcord» film dell'anno in Austria

VIENNA, 22

Amarcord di Federico Fellini è stato dichiarato «film dell'anno 1974» dalla Associazione dei giornalisti cinematografici austriaci. Al secondo posto, *ex aequo*, sono stati classificati *Laconbe Lucien* di Malle *Andrei Rublov* di Tarkovski. Segue al quarto posto, *Sussurri e grida* di Bergman.

Un nuovo premio cinematografico

PARIGI, 22

La Unifrance Film ha deciso di creare un premio cinematografico intitolato a Georges Lourau, il presidente fondatore dell'Ente, morto alla fine del 1974.

Il premio che sarà organizzato con la partecipazione della stampa internazionale, dovrà ricompensare il film che «durante l'anno avrà dato un maggiore contributo sotto il profilo artistico e economico al cinema francese».

Lo spettacolo di Memè Perlini al Quirino

Otello nato in cantina salirà al piano nobile

Un'originale edizione della tragedia shakespeariana, già proposta alla nuova Biennale di Venezia, andrà in scena martedì nel grande teatro romano

Al Quirino di Roma gli operai sono al lavoro per ampliare il palcoscenico togliendo sei file di poltrone. La trasformazione è necessaria per l'*Otello* di Shakespeare, che Memè Perlini metterà in scena nel teatro per sette giorni dal 25 febbraio al 3 marzo: in tutto nove recite, comprese due pomeridiane. Lo spettacolo porta l'etichetta della Biennale di Venezia; e infatti nella città lagunare fu presentato con largo successo di pubblico nella chiesa di San Lorenzo.

Memè Perlini è noto ai frequentatori dei piccoli locali dove da anni vive e spesso progredisce il teatro sperimentale. E' conosciuto anche all'estero, avendo partecipato a rassegne e festival internazionali. Il nuovo sta quindi nel suo ingresso in un teatro tradizionale. Per la verità *Otello* doveva essere dato a Roma nelle sale della Galleria Nazionale d'Arte moderna, poi nel Palazzo delle Esposizioni. Sono sopravvenute difficoltà e l'ETI — stando a quanto ha detto ieri il suo direttore generale Bruno D'Alessandro in un incontro con la stampa, che aveva l'obiettivo di presentare Perlini ai giornalisti — ha colto volentieri la palla al balzo, anche perché è nelle intenzioni dell'Ente ospitare, in futuro, altri spettacoli sperimentali, come, ad esempio, il *Barbablù* di Mario Ricci e il *Proust* di Vasilicò. Ma Ricci e Vasilicò sono ancora nella fase di elaborazione dei progetti e si è cominciato, pertanto, con questo *Otello*. D'Alessandro ha tenuto a precisare che solo a Roma l'ETI era carente in questo settore, il quale risulta, invece, coperto in altre città con spettacoli e rassegne.

Adesso non c'è che attendere l'esito dello spettacolo e le reazioni degli spettatori. Perché è chiaro che non si tratta di chiamare al Quirino quella parte di pubblico che già conosce Memè Perlini e le linee e i modi della sua attività, ma quell'altra parte, che nelle cantine non mette piede. Resisterà essa all'impatto con un teatro così diverso da quello «tradizionale» cui è abituata?

Memè Perlini, adattando l'*Otello* di Shakespeare alle sue «necessità», lo propone secondo una cifra particolare: la gelosia, il potere sono simboli infantili. Naturalmente interi brani di testo originale sono stati recuperati, anche se il rapporto che si vuole creare con lo spettatore è al livello emotivo.

Memè Perlini non parla molto: dà solo qualche informazione tecnica. E' alieno anche dai dibattiti *postspettacolo*, ma lieto del fatto che a Venezia operai e artigiani siano tornati più di una volta a vedere il suo *Otello*. Dopo l'esperienza di Roma dovrebbe seguirne un'altra al Metastasio di Prato. Poi Perlini e i suoi compagni — dieci attori, di cui tre di lingua inglese, e tre musicisti — andranno al Festival di Nancy e a Parigi, dove si esibiranno all'Espace Cardin.

m. ac.

Discussa a Firenze la pubblicizzazione dell'AIDEM

FIRENZE, 22

Presso il dipartimento istruzione e cultura della Regione toscana si è tenuta, presieduta dall'assessore Filippelli, una riunione per discutere sulla pubblicizzazione dell'AIDEM, la nota associazione per la diffusione della cultura musicale.

All'incontro erano presenti le segreterie regionali dei Sindacati dello spettacolo, i lavoratori dell'AIDEM, il professor Tassinari presidente dell'URPT e l'onorevole Cappugi, presidente dell'AIDEM.

La Regione e la Provincia di Firenze — superando la stasi determinata dall'assenza di un pronunciamento del Comune di Firenze — hanno deciso di consegnare alle organizzazioni sindacali il progetto di pubblicizzazione dell'AIDEM a suo tempo predisposto. Spetta ora ai sindacati valutare la proposta che contiene rilevanti elementi innovativi rispetto all'attuale assetto delle attività musicali. L'assessore Filippelli, a conclusione dell'incontro, ha confermato l'impegno della Regione e delle Province ad un coordinamento regionale delle iniziative musicali a partire dalle stagioni liriche comuni per assicurare continuativa occupazione agli operatori musicali dell'AIDEM.

A tale scopo è stata convocata per martedì 25 febbraio una riunione dei comuni destinatari di contributi dello Stato per le attività liriche nel 1975, alla quale — accogliendo una richiesta dei sindacati di categoria — sono state invitate le confederazioni sindacali.

Dory Ghezzi e Wess all'Eurofestival con la canzone «Era»

E' intitolata *Era* la canzone con la quale Wess e Dory Ghezzi rappresenteranno l'Italia alla prossima edizione dell'Eurofestival, che si svolgerà a Stoccolma il 22 marzo e che sarà trasmessa in ripresa diretta.

le prime

Musica

Pina Carmirelli a Santa Cecilia

Il concerto dell'altra sera nella sala di Via del Greci era dedicato a Schumann e il violino. Del musicista romantico tedesco sono state eseguite, inframezzate dal freschissimo *Duo in la magg. Op. 162* di Schubert, le *Sonate in la min. Op. 105* e *in re min. Op. 121*: interprete di eccezione, Pina Carmirelli, una delle poche voci del violinismo italiano che abbia risonanza internazionale.

Coadiuvata dalla pianista americana Lydia Artymiw (saggissima amministratrice della sua generosità di ventenne) la Carmirelli ha conquistato il pubblico soprattutto con l'ultima *Sonata* di Schumann, un'opera di vasta e complessa costruzione che può rivelarsi in tutta la sua essenza all'ascoltatore soltanto se — come, appunto, è accaduto l'altra sera — esca dalle dita e dall'archetto di un concertista di grande statura.

Il pubblico ha acclamato a lungo la Carmirelli, da pochi giorni eletta *accademica* di Santa Cecilia (a proposito: congratulazioni), costringendola affettuosamente alla supplementare fatica dei *bis*.

vice

Cinema

Là dove non batte il sole

Prima di calare la saracinesca dichiarando fallimento, gli imprenditori del cinema d'infima categoria ci tormentano con gli scampoli. Questo *Là dove non batte il sole*, dai colori sbiaditi, e «indossato» con disinvoltura e coraggio da un temerario *mannequin*, il regista Anthony M. Dawson (alias Antonio Margheriti).

Costui, infatti, dimostra di trovarsi a suo agio persino in un sacco di *juta*, già colmo di sciocche trovate: freddure disarmanti, gluteo: manoscritti più o meno rispettabili, revolverate e *karatè*, preti pazzi, bianchi scemi, cinesi buoni e «indiani» cattivi. Festival del ridicolo e dell'incongruo, questo *La dove non batte il sole* vorrebbe descrivere una singolare e colossale caccia al tesoro, o meglio alla mappa di un molto ipotetico tesoro: il prezioso documento alberga sul sedere di una bella signora, ma l'indicazione, come si vede, è piuttosto approssimativa. Detto così, potrebbe sembrare anche divertente: possiamo assicurare che non lo è. Certi film riescono ad essere peggiori di quelle deboli ideuzze che dovrebbero motivarne l'esistenza.

d. g.

Los Folkloristas domani sera al Teatro Valle

Domani alle 21,15 l'ARCI presenta al Teatro Valle uno spettacolo di canzoni popolari messicane con il complesso «Los Folkloristas» e con la partecipazione degli Inti Illimani, che si esibiranno nel loro repertorio cileno. Il biglietto d'ingresso costa lire 1.000 (per i non soci L. 1.500). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'ARCI provinciale in viale Giulio Cesare, 92 (tel. 381243 e 381927).

Canzoni su Rivoluzione e Resistenza a Centocelle

Oggi alle ore 18 al Circolo Centocelle Vladimiro, Doriana Casadidio, Alfredo Messina e Massimo Pastorello presentano *Rivoluzione e Resistenza ieri e oggi*, spettacolo di canzoni organizzato in collaborazione con l'Associazione Italia-URSS. Il biglietto d'ingresso costa 500 lire.

Fiabe con burattini per adulti a New York

Nostro servizio

NEW YORK, 22

C'è un nome che corre sulle bocche di critici ed appassionati di teatro sperimentale a New York: gli amici se lo scambiano assieme al numero del telefono dell'interessato, Robert Anton, un giovane scenografo che ha allestito in casa sua un teatrino in miniatura dove non possono prendere posto più di dodici persone. All'inizio si è portati a pensare ad un tipo di spettacolo molto *snob*, per pochi eletti, visto che si è obbligati a telefonare facendo il nome dell'amico critico che ha fatto la segnalazione; e si raggiunge il teatrino un po' scettici, nonostante le lodi dello spettacolo che ci sono state fatte e si viene accolti come in casa di amici per un «dopocena» culturale.

Gli spettatori vengono presentati l'uno all'altro con fare salottiero e il padrone di casa vuol sapere tutto di tutti. Poi scompare per alcuni minuti dietro i neri tendaggi del suo teatrino. Un suo amico prega i presenti di prendere posto sugli strani seggiolini come surreali funghi neri raccolti intorno ad una balaustra più che a un palcoscenico, a diverse altezze. Robert Anton accende un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del minuscolo palcoscenico. Sulla sua mano coperta di velluto nero sgorgano gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e, come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dalla mostruosa testa di crostaceo: fa segni di insofferenza e di bisogno, si rivolge ad Anton come chiedendogli qualcosa e lui gli dà da bere. E' così che dal collo quasi inesistente, la testa dal lungo becco aguzzo si stacca per lasciare il posto al nuovo personaggio, una vecchina dai lineamenti fragili e imperiosi che sale su una fantastica carrozza aerea, carica di ammennicoli di ogni genere.

Si avvicendano così personaggi impensabili, tutti con una loro pena segreta che cercano di esporre al loro interlocutore chiedendo cure e sollecitudine. Anton, quando la tenerezza non basta, ricorre all'alchimia, alla medicina e, in ultimo persino alla chirurgia. Sotto il piccolo riflettore acquistano vita le creature più strane e gli oggetti più elementari come conchiglie, ampolle, minuscoli utensili; liquidi e fiori strani assumono un significato che trascende il fiabesco per sfiorare i simboli della psicanalisi, con una allusività così evidente e profonda che l'assenza di qualsiasi parola appare più che giustificata.

La tensione cresce e trova il suo culmine nell'operazione fatta da Anton ad un suo personaggio dall'espressione tormentata, dal ventre aperto sgorgano striscie smaglianti di raso rosso mentre un cordone di velluto viene estratto ed appeso ad una carrucola in alto. Attaccati al cordone rosso, oggetti di ogni genere vengono fuori: come a forza, mentre l'esile volto del paziente sembra rasserenarsi, finché il cordone diventa solo un trasparente filo di nailon che Anton recide con i denti, placando definitivamente la sua creatura. A questo punto appare la sua *partner*, bianca figura dagli occhi chiusi che si dispera perché non può vedere. Si tocca angosciata la testa, chiede aiuto. Anton le scioglie lentamente il capo dalle bende e sulla sua fronte appare un enorme occhio azzurro, terrorizzato ora da ciò che vede. A questo punto solo il sonno potrà placare i due burattini, che Anton addormenta con lievi carezze lasciandoli, esanimi sotto la luce che va smorzandosi.

Ci si chiede alla fine come è stato possibile restare avvinti per più di un'ora da uno spettacolo senza trama, senza attori, realizzato con dei materiali così semplici, tra i quali gli elementi più rilevanti sono queste strane testine di marionette, ben fatte, ma abbastanza comuni. E poi ci si accorge che nei gesti, nel surrealismo delle successioni e dell'accostamento degli oggetti, c'è tutta l'inquietudine e l'angoscia dell'esistenza quotidiana, i sentimenti, il desiderio di protezione e di conforto che ognuno cerca senza trovare, la paura della morte e della vita, la fragilità della condizione umana, il desiderio di liberazione dalle ossessioni dell'inconscio, il terrore di conoscere, di vedere il mondo per quello che è con un grande, mostruoso occhio azzurro.

E' davvero un peccato che il teatro di Robert Anton non possa essere visto da molti spettatori contemporaneamente — forse l'unica soluzione sarebbe riprenderlo in film o in televisione — ma questa sua «deficienza» è largamente compensata dall'intensità e dalla profondità di un'esperienza artistica che bisogna vivere per poter capire.

e. d. m.

Nella foto: *Robert Anton con un suo burattino.*

La scomparsa dell'attore Robert Strauss

NEW YORK, 22

L'attore americano Robert Strauss è morto all'età di 61 anni a New York.

Robert Strauss era un apprezzato caratterista e in Italia aveva raggiunto la popolarità per il suo ruolo in *Stalag 17*. Era comparso in numerosi altri film con celebri divi quali Marylin Monroe, Dean Martin e Jerry Lewis.

Precisazione di Cerusico su «Sei un brav'uomo Charlie Brown»

L'attore Enzo Cerusico, protagonista di *Sei un brav'uomo Charlie Brown*, in seguito alla notizia sulla interruzione dello spettacolo comunicata dalla Sound Studio, ha dichiarato di essere «costretto ad uscire dal riserbo che si era imposto soprattutto per rispetto ai colleghi che con encomiabile spirito professionale hanno proseguito le recite pur non essendo state rispettate nei loro confronti, come nei miei, da parte degli impresari Gianni Marsili e Angelo Cerquetti della Sound Studio, le condizioni a suo tempo convenute».

«A causa del gesto tentativo — ha detto ancora Enzo Cerusico — di coinvolgere la mia persona in responsabilità di inefficiente gestione che competono solo alla Sound Studio, adducendo inesistenti quanto improbabili rapporti societari, debbo soltanto esprimere il rincrescimento di avere riposto fiducia in persone che hanno agito all'insegna dell'improvvisazione e del pressapochismo prima ancora che in violazione degli impegni assunti».

Un film su Richard Burton (l'esploratore)

LONDRA, 22

Il produttore Martin Bergman e il regista Sidney Lumet, dalla cui collaborazione sono nati *Serpico* e *Dog day afternoon*, stanno nuovamente lavorando insieme al progetto di un film sulla vita dello scrittore-esploratore inglese del XIX secolo, Sir Richard Burton.

La sceneggiatura del film, il cui titolo è *The devil drives* («Le corse del Diavolo»), sarà di John Hopkins. Le riprese si svolgeranno in Gran Bretagna e in Africa.

RAI TV

oggi vedremo

ORLANDO FURIOSO (1°, ore 20,30)

Va in onda questa sera il secondo episodio de *L'Orlando furioso* di Ludovico Ariosto, presentato in TV nell'adattamento realizzato da Edoardo Sanguineti e Luca Ronconi con la regia dello stesso Ronconi. Tra gli interpreti, figurano oggi Ottavia Piccolo, Sergio Nicolai, Massimo Foschi, Edmonda Aldini, Hiram Keller, Mariangela Melato, Luig. Sportelli, Luigi Diberti, Nino Bignamini.

TU, MUSICA DIVINA (2°, ore 21)

Questa trasmissione curata da Vito Molinari e Carlo Silva è uno spettacolo musicale dedicato alla memoria di Giovanni D'Anzi. Alcune tra le più popolari canzoni dello scomparso musicista saranno infatti interpretate o «commentate» da numerosi ospiti che hanno desiderato partecipare al programma: Tony Dallara, Al Bano, Wilma De Angelis, Johnny Dorelli, Milly, Memo Remigi, Iva Zanicchi, Roberto Bravo, Tino Carraro, Carlo Dapporto, Liliana Feldman, Macario, Marcello Marchesi, Gianni Magni, Sandra Mondaini, Tino Scotti.

SETTIMO GIORNO (2°, ore 22,15)

La rubrica di attualità culturali curata da Enzo Siciliano e Francesca Sanvitale dedica la trasmissione di stasera a Pablo Neruda. *Settimo giorno* coglie l'occasione per parlare del compianto, grande poeta cileno, prendendo spunto dall'autobiografia di Neruda, *Confesso che ho vissuto*, apparsa di recente nelle librerie italiane. In studio, sono stati invitati a parlare di Neruda Giancarlo Vigorelli, Mario Luzi, Giuseppe Samonà e un gruppo di esuli cileni.

programmi

TV nazionale

8,00 Sport
In diretta da Cervinia: Campionati mondiali di bob.
11,00 Messa
12,00 *Rubrica religiosa*
12,15 A come Agricoltura
12,55 Oggi disegni animati
13,30 Telegiornale
14,00 Come si fa
15,00 Il mulino del Po
Replica della prima puntata
16,00 La TV dei ragazzi
«Furto allo zoo» Telefilm
17,00 Telegiornale
17,15 Prossimamente
17,30 90' minuto
17,55 Tanto piacere
19,00 Campionato italiano di calcio
20,00 Telegiornale
20,30 L'Orlando furioso di Ludovico Ariosto
21,35 La domenica sportiva di Luca Roncon..
23,00 Telegiornale

TV secondo

15,00 Sport
18,15 Campionato italiano di calcio
19,00 Vacanze in Svizzera
19,50 *Telegiornale Sport*
20,00 Ore 20
20,30 Telegiornale
21,00 Tu, musica divina
22,15 Settimo giorno
23,00 Prossimamente

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE: 8, 13, 15, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Secondo me; 8: Sui giornali di stamane; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; *9,30: Messa; 10,15: Salve, ragazzi*; 11: Bella Italia; 11,30: Quarta Bobina; 12: Dischi caldi; 13,20: Mixoger 14: L'altro suono; 14,30: Strettamente strumentale; 15,10: Duo orchestra, due stili; 15,40: Vetrina di Hit Parade; 16: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Palcoscenico musicale; 18: Concerto operistico; 19,20: Batto *quattro; 20,20: Andata e ritorno* - Sera sport; 21,15: La tromba di E. Calveri; 21,35: Detto «Inter nos»; 22,05: Concerto di G. Zagnoni; 22,30: Noi duri.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,55, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buongiorno con; 8,40: Il mangiadischi; 9,35: Gran varietà; 11: Carmela; 11,30: Assi alla ribalta; 12: *Anteprima sport*; 12,15: Ciao domenica; 13: Il gambero; 13,35: Alto gradimento; 14: Supplementi di vita regionale; 14,30: Su di giri; 15: In corrida; 15,35: Supersonic; 17: Domenica sport; 18,40: Tuttalesta; 19,55: *F. Soprano: opera '75*; 21: la vedova è sempre allegra; 21,25: Il giraskeches; 22: Storia e avventura dell'oro.

Radio 3°

ORE: 8,30: Concerto Sinfonico, direttore W. Sawallisch; 10,35: Un'ora con D. Ceccarossi; 11,35: Pagine pianistiche; 12,20: Musiche di danza; 13: *Intermezzo*; 14: *Folklore*; 14,25: Concerto del quartetto di Praga; 15,30: L'incalco; 17: I grandi compositori o le forme musicali: la variazione; 18: Cicli letterari; 18,45: Musica leggera; 18,55: Il trancobollo; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Passato e presente; 20,40: La poesia nel mondo; 21: Giornale del terzo - Sette arti; 21,30: Musica club; 22,35: Musica fuori schema.

In tutte le librerie:

Corrado Stajano
Il sovversivo

Vita e morte dell'anarchico Serantini

La storia esemplare di un «escluso», una indagine rigorosa che mette sotto accusa le responsabilità della società italiana. «Gli Struzzi», L. 1400.

Einaudi

Biblioteca degli Scrittori d'Italia degli Editori Laterza **Reprint**

Pietro Aretino
SEI GIORNATE
a cura di Giovanni Aquilecchia pp. 400, lire 2800

Leon Battista Alberti
DE PICTURA
a cura di Cecil Grayson pp. 170, lire 1500

NOVITÀ
EDITORI RIUNITI

Gramsci
Marxismo e letteratura
a cura di Giuliano Manacorda
Biblioteca del pensiero moderno - pp. 500 - L. 4 500
Dalle questioni sulla lingua a quelle di metodologia critica, dalla polemica con *Croce ai saggi su Pirandello* e Dante, tutti gli scritti letterari di Gramsci, introdotti da un ampio saggio storico-critico che sottolinea e chiarisce i fondamentali nodi teorici del pensiero gramsciano

Rosada
LE UNIVERSITA' POPOLARI
Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 224 - L. 3.000

Santoni Rugiu
L'EDUCAZIONE ESTETICA
Paideia - pp. 208 - L. 1.600

Graziosi
Biologia e società
prefazione di Giorgio Tecce
Argomenti - pp. 272 - L. 2.000
Risultati e applicazioni delle scienze biologiche: dagli sviluppi della biologia molecolare alla genetica degli organismi superiori, all'origine della vita, alla microbiologia generale fino ai vari aspetti della interazione tra la scienza e i bisogni dell'uomo, le idee e le lotte della società moderna

L'ORIGINE DELLO STATO NELLA GRECIA ANTICA
a cura di Fausto Codino
Strumenti - pp. 176 - L. 1.500

PSICOANALISI E CRITICA LETTERARIA
a cura di Giovannella Desideri
Strumenti - pp. 200 - L. 1.800

Chiti - Scarpa
Di farmaci si muore

XX secolo - pp. 420 - L. 2 500
Il farmaco bene di consumo: una realtà drammatica della questione sanitaria in Italia determinata dalla corsa al massimo profitto e dai meccanismi della produzione industriale

Toti
IL TEMPO LIBERO
Universale - pp. 360 - L. 2.500

Rydnik
LA MECCANICA QUANTISTICA
Universale - pp. 320 - L. 2.500

Ghini
Il voto degli italiani
XX secolo - pp 480 - L. 3 500
Dalla Costituente al referendum del 12 maggio fino alle ultime elezioni parziali del '74, un'indagine puntuale sul comportamento degli elettori italiani, ricca di dati statistici e riferimenti storici

Lenin
IL SOCIALISMO E LA GUERRA
Editori Riuniti - pp. 88 - L. 800

FORZE ARMATE E DEMOCRAZIA IN PERU'
Editori Riuniti - pp. 180 - L. 2.400

CRISI POLITICA E RIFORMA DELL'UNIVERSITA'
Editori Riuniti - pp. 220 - L. 2.800